

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

A. GIUSEPPE DI SILVESTRO, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO III. - Numero 3

PHILADELPHIA, PA., 25 GENNAIO 1920

Una Copia 3 Soldi

### NOTE E COMMENTI

#### Il trionfo del cretinismo

Lo chiamiamo anche "Proibizionismo" ma, salvo il nome, la cosa è perfettamente la stessa.

Venerdì 17 corr. è andata in vigore la legge che vieta la fabbricazione, vendita e consumo di tutte le bevande contenenti più del mezzo per cento di alcool. I bevitori possono piangere le loro lacrime più amare; i proibizionisti hanno tutte le ragioni di rallegrarsi della loro clamorosa vittoria che sarebbe stata impossibile in qualunque altro paese del mondo; perché l'America, fra le sue molte caratteristiche ha anche quella di essere il paese delle contraddizioni più evidenti.

Come ognuno sa, gli americani sono un popolo eminentemente ragionevole ed è perciò appunto che comettono tante cose incomprensibili; se l'istruzione primaria fosse meno sviluppata e la gente non leggesse i giornali, si potrebbe credere che certi fatti fossero causati dall'ignoranza dei molti e dalla prepotenza dei pochi; ma non è così. Tutti sapevano bene che cosa sarebbe avvenuto il giorno in cui, per lasciar mano libera ai proibizionisti, che volevano la riforma del genere umano, la temperanza avrebbe affermato i suoi pretesi diritti; ma nessuno se ne diede per inteso, sia per amore del quieto vivere, sia per ipocrisia.

E la mostruosità ebbe luogo e tutti se ne rammaricarono perché essa copre di ridicolo l'America. Invece di temperare l'abuso questi estremisti fanatici che sono i proibizionisti, hanno tolto a tutti la gioia di bere un bicchiere di vino o di birra, sotto il pretesto che l'alcol è dannoso il che scientificamente parlando non è vero affatto. Non è l'alcol che è dannoso, ma il suo abuso, cioè l'uso continuato e la grande quantità; tanto è vero che l'alcol esiste in natura in quasi tutti gli alimenti, anche in quelli nei quali la sua presenza è meno sospettata, come, per esempio, le patate e le rape che somigliano stranamente ai proibizionisti americani del giorno d'oggi.

Dai tempi più remoti si è sempre guardato il vino come uno dei pochi mezzi messi a disposizione dell'umanità per aiutarla a dimenticare le sue pene e per darle quell'ispirazione e quell'elemento che sono tanto necessari. Basta ricordare, fra i tanti, tutti i poeti della latinità, gli italiani, i francesi, i tedeschi, e anche l'immortale Shakespeare, per capire il più grande degli inglesi; per costoro il vino è sempre stato pura sorgente di ispirazione e di poesia. Il fanatismo ignorante ha ucciso tutto questo, non per riformare, non per migliorare, ma per preparare una generazione di bevitori d'acqua e di morfomani.

#### I fasti della polizia

Abbiamo detto, nel numero scorso, che il nuovo direttore di polizia avrebbe dovuto riformare e riformare, se voleva portare il corpo a quell'efficienza che è indispensabile per una adeguata protezione degli averi e delle persone.

Ma, se di riforme si deve parlare, sarà necessario cominciare dalle fondamenta, tanti sono i guai che affliggono la polizia cittadina. Nella scorsa settimana avvennero dei fatti gravissimi che sono da soli sufficienti a provare come tutto sia inquinato e come sia necessario tagliare il male alla radice se si vuole veramente estirparlo.

Un cinese fu ucciso in una rissa nel quartiere cinese, rissa alla quale presero parte due agenti di polizia; il cinese, prima di morire, dichiarò che il suo uccisore era stato un poliziotto e la sua dichiarazione fu confermata dai testimoni; gli agenti dichiararono che l'uomo era stato ucciso da un altro cinese che avrebbe fatto fuoco dalla sommità della scala al terzo piano, contro l'in-

dividuo che si trovava al piano inferiore. Ma questa deposizione, nella quale erano concordi gli agenti di polizia, veniva demolita dall'autopsia del cadavere, autopsia dalla quale risultava che il proiettile non era stato espulso nella direzione dall'alto in basso, ma orizzontalmente.

Venti-quattro ore dopo un agente di polizia della 2.ª strada e Christian street, aggredì brutalmente, percuotendolo a morte, il dottor Samuel Morris, Jr. che si era permesso di redarguire l'agente stesso perché insultava la cassiera di un cinematografo del quale il padre del dottore era proprietario. Un testimone che confermò i maltrattamenti inferti al dottor Morris in presenza del sergente di polizia e di altri agenti, fu preso per la gola dallo stesso poliziotto e brutalmente maltrattato senza che nessuno intervenisse a far cessare la scena ignobile.

Sono fatti egualmente terribili, egualmente indegni di questo paese che si fa chiamare grande ad ogni momento e riguarda gli stranieri come degli esseri inferiori. Nel primo caso i sciti arruffoni diranno che si tratta di un cinese ingrante; ma nel secondo si tratta di un medico americano, nato ed educato in questo paese, che aveva servito nell'esercito, raggiungendo il grado di capitano, vittima anche lui della stessa brutalità bestiale.

E non sono fatti isolati questi; soltanto fanno un po' di scalpore perché non è facile tener celati gli omicidi; ma quanti altri crimini si compiono tutti i giorni da quelli che dalla legge dovrebbero essere i primi e gelosi custodi!

#### I socialisti italiani

Trattandosi di socialisti, ci sarebbe da credere che fossero tutti eguali, giacché dell'uguaglianza essi fanno professione di fede; vale a dire che i socialisti italiani, francesi e tedeschi, per esempio, dovrebbero sentirsi ed essere tutta una cosa; dovrebbero avere, almeno, dei principi comuni, dovrebbero informarsi a vedute corrispondenti al carattere della loro credenza politica e sociale.

Succede invece questo fenomeno curioso che i socialisti italiani pensano ed agiscono in modo tutt'affatto diverso a quello dei socialisti d'altri paesi. Forse lo faranno per sembrare originali, ma certo il loro contegno è tutt'altro che lodevole e la loro opera riesce a tutt'altro scopo che a quello della pacificazione sociale. Né il fenomeno è nuovo, perché esso dura dal principio della guerra e si è, purtroppo, conservato inalterato; sotto questo punto di vista i socialisti italiani sono perfettamente coerenti a sé stessi.

I socialisti tedeschi, che ebbero da Carlo Marx la missione di propagare il socialismo nel mondo, allo scoppio della guerra, si sentirono, è vero, socialisti, ma prima di tutto tedeschi e votarono senz'altro i crediti militari. I socialisti francesi fecero altrettanto e concorsero validamente con gli altri partiti nell'opera di difesa della loro terra contro l'aggressione barbarica. Gli italiani invece fra il sì e il no furono di parere contrario e si limitarono a fare opera demitica della guerra prima e della pace poi, facendo il più gran male che potevano senza darsi un pensiero al mondo delle conseguenze.

Oggi predicano la rivoluzione e l'avvento del bolscevismo, persino contro il consiglio del "compagno" Lenine che raccomandava la calma in attesa di giorni migliori; e continuano a predicare il loro verbo sovvertitore malgrado che l'Italia abbia bisogno di stabilità e di calma, per attendere alla soluzione di gravi ed urgenti problemi nazionali e per non alienarsi irrimediabilmente la simpatia e l'aiuto necessario di

altre nazioni in momenti gravi come questi.

Anche dato e non concesso che il socialismo fosse la società ideale, il più elementare buon senso consiglierebbe i suoi sostenitori di astenersi dalla violenza per risparmiare al popolo le sofferenze che accompagnano sempre i grandi cataclismi sociali anziché affrettare una rovina che sarebbe purtroppo irrimediabile se il bolscevismo prendesse il sopravvento. Basterebbe l'esperienza russa e quella ungherese, con le loro deprezzazioni, le stragi, il fallimento finanziario dello Stato e dei privati, per convincere anche i più restii dell'umanità pazzesca di certe teorie che hanno per programma di distruggere l'attuale sistema sociale senza averne in pronto un altro migliore da sostituirvi.

G. FERRANTE.

### Una parola ai "Figli d'Italia"

#### Domande alla Italian Star Line

Datata il 12 corrente mese, il nostro direttore ha ricevuto una lettera dal signor Vincenzo Crocco, venerabile della loggia Italiana di Beneficenza N. 369 di Coraopolis, Pa., nella quale lo scrivente dice: "Giorni or sono si è presentato un certo C. L. Tofani, dicendosi agente della "Italian Star Line". Dopo di avermi parlato delle tante facili ricchezze che si possono accumulare volendo che io avessi chiamata una seduta straordinaria della loggia per far tenere, ad un ingegnere che risiede a Pittsburg, fratello dell'Ordine, che io non conosco, una conferenza circa l'utilità dell'acquisto delle azioni nella "Italian Star Line". Io però mi sono rifiutato di farlo, ammonendolo che l'Ordine Figli d'Italia non doveva servire di propaganda a nessuna impresa. Bravo, signor Crocco; la vostra risposta è quella che ogni affiliato all'Ordine dovrebbe dare ogni qualvolta si fanno simili proposte.

"Tuttociò", conclude il signor Crocco, "ho fatto di mia iniziativa, perché il futuro delle azioni non si sa mai".

"Il signore che lo sopra menzionato, la prima cosa che domanda quando si reca in una località è se vi esistono logge dei Figli d'Italia".

Fin qui il signor Crocco. Il nostro non è il giornale ufficiale dell'Ordine, ma per la carica che in esso riveste il nostro direttore, ci crediamo in dovere e nel diritto di prendere la parola.

L'Ordine Figli d'Italia, specialmente quando esso si organizzava, sia in questo che in altri Stati, era accolto con diffidenza nelle colonie italiane ed anche ora è combattuto da comunisti senza scrupolo. Essi dovrebbero servire di puntello alle iniziative di ogni genere. Nella maggior parte dei casi ad agenti di compagnia per azioni, siano esse in buona o in mala fede, si ha la cura di assumere gli affiliati all'Ordine e quelli che non sono soci o si spacciano per tali o si affrettano a far domanda di appartenervi.

Noi riproviamo con tutta la forza del nostro animo coloro, che, per l'ingordigia di una percentuale, sollecitano i propri fratelli ad acquistare azioni di questa o di quella compagnia, senza prima investigare ed assicurarsi della autenticità della invenzione od iniziativa, della utilità di esse, delle qualità morali delle persone che vi si prepongono e di tante altre cose.

Certi Figli d'Italia che avessero le buone iniziative della loro organizzazione, sono poi così facili a profondere denaro in imprese, che potrebbero anche essere qualificate come incognite.

Gli affiliati all'Ordine dovrebbero ricordare che le leggi proibiscono perfino la distribuzione di biglietti di ogni genere fra le logge, e ciò per non bere i soci di maggiori spese.

Ogni affiliato all'Ordine Figli d'Italia è libero di fare il comodo suo, ma nelle riunioni non debbono essere discussi altri soggetti se non quelli di assoluta pertinenza dell'istituzione alla quale si appartiene. Spesso avviene che terminata la riunione di una loggia si ammetta in sala questo e quel propagandista che ha interesse di raccomandare una tale o tal'altra impresa privata, alla quale egli è interessato. Per quanto in apparenza sembri che tolta la seduta i presenti possono considerarsi liberi da ogni legame con l'Ordine, sta di fatto che mentre sarebbe difficile riunire tanti italiani per uno scopo estraneo alla organizzazione, con questo mezzo si raggiungono coloro che altrimenti sarebbe difficile, se non impossibile, poter mettere insieme. Quando poi fra i presenti vi è qualcuno interessato alle aziende private, delle quali si parla in quella riunione, fra i soci rimane sempre l'impressione che se esse sono raccomandate da un fratello, significa che l'Ordine non è contrario alla iniziativa.

Noi non siamo affatto contrari alle iniziative di nostri connazionali che, se messe in pratica, innalzerebbero il nostro prestigio; prima però di lanciarsi si dovrebbero dare tutte le spiegazioni precise, specialmente se richieste come nel caso nostro.

Al sig. Crocco, per esempio, come a tanti altri che ci domandano, non possiamo dare nessuna spiegazione, all'infuori di ciò che è scritto nelle circolari lanciate dalla "Italian Star Line", una copia delle quali ci è stata rimessa dallo stesso Crocco.

Noi potremmo fin da ora fare tante considerazioni sull'impresa che si accinge a mettere in pratica l'"Italian Star Line" e se non lo facciamo è per non dare l'impressione che noi siamo contrari all'iniziativa, che, se si potesse realizzare, non v'ha dubbio, sarebbe la più patriottica opera degli italiani residenti all'Estero.

Ci permettiamo oggi di rivolgere alcune domande agli iniziatori dell'"I-

Italian Star Line", nella speranza che le risposte siano tali da soddisfare la nostra mente e quella di coloro che dovrebbero investire il proprio denaro.

1. - A quanto ammonta il capitale iniziale della Compagnia, sottoscritto prima dell'emissione delle azioni, e di esso che cifra è stata versata ed in quale Banca.

2. - Gli ufficiali della compagnia, o per meglio dire i suoi amministratori, sono finanziariamente interessati in essa e per quanto, e che cifra hanno versata ed in quale Banca.

3. - Ammontare della garanzia da essi data ed a mezzo di quali Compagnie.

4. - Nomi dei promotori della Compagnia, e se è vero che fra essi vi sia stato o vi sia il Comandante Celestino Piva.

5. - Se è vero che il 70% del denaro raccolto viene versato, in quale Banca e come si può controllare l'ammontare del denaro che si raccoglie.

6. - Quale percentuale viene corrisposta agli agenti, quali stipendi si pagano agli amministratori e quanti ne sono.

7. - In quanto tempo si crede che i vapori possano incominciare il servizio e la cifra che si richiede per lo acquisto di uno o più di essi.

8. - Quale il bilancio preventivo dell'entrata ed uscita per ogni viaggio e quanti viaggi si possono fare in un anno.

9. - Sono state fatte o saranno fatte le pratiche per entrare a far parte della Conferenza o "Trust" marittimo, e volendo rimanere indipendenti potrà l'"Italian Star Line" competere con tante altre compagnie unite in "Trust" e con quali mezzi.

LA LIBERA PAROLA.

#### Cessione di carica

Al Sg. Dirrett. del periodico  
LA LIBERA PAROLA  
1626 S. Broad St.  
Philadelphia, Pa.

Col giorno due corrente ho lasciato la carica di Addetto Militare al mio successore Colonnello di Stato Maggiore di Bernezzo Cav. Vittorio.

Nella imminenza del mio rimpatrio tengo a ringraziarla vivamente per l'invio costantemente e cortesemente fattomi del suo Periodico, invio che ha contribuito non poco alla nostra comune cooperazione in difesa del buon diritto d'Italia.

Mi creda coi migliori sentimenti,

Il Maggiore Generale  
EMILIO GUGLIELMOTTI

Il maggiore generale Emilio Guglielmotti, che tanto bene ha fatto alle colonie italiane degli Stati Uniti, rialzando il prestigio di fronte al paese che ci ospita, la mattina del 30 corrente mese si imbarcherà sul Mauritania alla volta d'Italia.

Nei giorni che hanno preceduto la sua partenza egli è stato festeggiatissimo e la sera di giovedì scorso venne sarebbe difficile riunire tanti italiani per uno scopo estraneo alla organizzazione, con questo mezzo si raggiungono coloro che altrimenti sarebbe difficile, se non impossibile, poter mettere insieme. Quando poi fra i presenti vi è qualcuno interessato alle aziende private, delle quali si parla in quella riunione, fra i soci rimane sempre l'impressione che se esse sono raccomandate da un fratello, significa che l'Ordine non è contrario alla iniziativa.

Quando, nell'approssimarsi al fabbricato sociale, il fischio dell'automobile sulla quale erano il generale Emilio Guglielmotti e i due Grandi Venerabili degli Stati New Jersey e Pennsylvania, si fa sentire più forte, il pubblico dei dintorni si riversa sulla quarta strada ed improvvisa una simpatica manifestazione al rappresentante del glorioso Esercito Italiano, dal suo usuale portamento marziale, il quale, alla porta d'entrata, viene ricevuto da una guardia d'onore, composta degli Ufficiali della Dogana Alighieri, ed accolto al suono della marcia reale.

Come la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

### L'inaugurazione del Fabbricato Sociale della Loggia Dante Alighieri, N. 494 O. F. d'I., di Camden, N. J.

Fra tutte le manifestazioni che si sono avute per lo innanzi nella colonia italiana della vicina città di Camden, N. J., quella di domenica scorsa, promossa dalla Loggia Dante Alighieri N. 494 dell'Ordine Figli d'Italia in America, per la inaugurazione del suo fabbricato sociale, situato all'angolo sud-ovest della quarta strada in Pine, va certamente ricordata come prima fra le prime. E ad essa è stata conferita

la descrizione del fabbricato, prima per lo spazio ce lo impedisse, secondariamente essendo convinti che non riuscivamo se non a dare una pallida idea di ciò che è diventata la vecchia e deterioratissima Mechanic Hall, che vi esisteva poco più di tre mesi or sono. E dire che, dell'acquisto e della trasformazione, gran merito va ad una sola persona, ad un moite per quanto intelligente connazio-

no cantato. Viene poscia invitato a parlare il Generale Guglielmotti e i presenti applaudiscono freneticamente il suo dire, smagliante e convincente. Da una signorina gli viene offerto un bouquet di fiori. Dopo parole dell'Assistente Venerabile Supremo Avv. Giovanni Di Silvestro che spiega gli ideali dell'Ordine e il sentimento di disciplina che deve tenere compatte le file, la seduta viene tolta.

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo



Avv. STEFANO MIELE, Venerabile Supremo



Avv. GIOVANNI DI SILVESTRO, Ass. Venerabile Supremo

rita maggiore autenticità dall'intervento dell'Illustre Generale Emilio Guglielmotti, ex attache dell'Ambasciata italiana, che il 30 corrente mese ripartirà alla volta d'Italia, dei Supreme e Grandi Autorità dell'Ordine Figli d'Italia e di quelle cittadine e statali. Cosciché, gli sforzi di quei bravi connazionali, appartenenti alla più grande, e diremo unica, istituzione italiana di questo Paese, sono stati coronati da un insperabile successo, ed essi possono essere altrettanto orgogliosi delle benemerite di fronte alla loro famiglia sociale, alle colonie italiane, alla madre patria e verso gli Stati Uniti ai quali hanno dato il loro braccio, la loro energia ed intelligenza, l'aiuto sincero e sviscerato durante il conflitto mondiale, che però non ancora ha apportato quella pace generale che si aspettava a guerra finita.

L'arrivo del Gen. Guglielmotti e del Venerabile Supremo

Si sapeva che alle ore 11 A. M. di domenica scorsa, alla stazione ferroviaria centrale della Pennsylvania di Philadelphia, sarebbero arrivati il generale Emilio Guglielmotti e il Venerabile Supremo dell'Ordine Figli d'Italia, Avv. Stefano Miele. Erano ad attenderli il Regio Console d'Italia Cav. Uff. Gaetano Poccardi, l'Indole degli italiani del suo Distretto Consolare; l'Assistente Venerabile Supremo, Avv. Giovanni Di Silvestro; il Grande e l'Assistente Grande Venerabile Giuseppe Di Silvestro e Giuseppe Brocato-Gaeta di Pennsylvania ed un cugino di quest'ultimo signor Giuseppe Brocato di Elia, socio della loggia Mazzini, N. 390, di Baltimore, Md.

Da Camden, a rilevare gli Ospiti graditi di New York e Philadelphia, erano venuti i signori Francesco Palleria, Giovanni Ciamaicella, Beniamino Tirico e Alberto Malice, rispettivamente Grande Venerabile, Grande Segretario Archivista e Grandi Curatori dello Stato del New Jersey, e Antonio Di Paolo, presidente del comitato casa, Vincenzo Clolfi, ex venerabile e Michele Ferrante, questi ultimi tre della loggia Dante Alighieri N. 494 di Camden.

Dopo le presentazioni prese a tutti nelle automobili e partirono alla volta di Camden.

L'apparire del Gen. Guglielmotti suscitò un vero delirio

Quando, nell'approssimarsi al fabbricato sociale, il fischio dell'automobile sulla quale erano il generale Emilio Guglielmotti e i due Grandi Venerabili degli Stati New Jersey e Pennsylvania, si fa sentire più forte, il pubblico dei dintorni si riversa sulla quarta strada ed improvvisa una simpatica manifestazione al rappresentante del glorioso Esercito Italiano, dal suo usuale portamento marziale, il quale, alla porta d'entrata, viene ricevuto da una guardia d'onore, composta degli Ufficiali della Dogana Alighieri, ed accolto al suono della marcia reale.

Come la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

la parte esteriore del fabbricato sociale, così le sale e i più piccoli vani di esso, sono paventati coi colori nazionali d'Italia e d'America e con lo stemma dell'Ordine Figli d'Italia. Non teneremo neanche di fare la

Il merito per la preparazione di queste brave donzelle va alla maestra d'italiano signora Matilde Torquato, venerabile della loggia femminile Beatrice Portinari, No. 876, che si ebbe le congratulazioni di tutti i Figli d'Italia, dal Supremo Venerabile all'ultimo gradino.

Dopo le ultime note dell'Inno di Mameli, che provocarono applausi senza fine, prende la sedia presidenziale il venerabile signor Salvatore Dovi, l'artefice massimo del progresso della loggia Dante Alighieri e della iniziativa del fabbricato sociale. Egli, con belle parole, rifà la storia della Danza ed in ultimo fa la consegna del fabbricato al Grande Venerabile del New Jersey, signor Francesco Palleria, mettendogli il chiave di bronzo placedato in oro, regalata dal sig. Luigi D'Urso, gioielliere, segretario archivista della loggia festeggiante.

Il signor Palleria, a sua volta, con uno bellissimo discorso d'occasione, presenta la chiave al Venerabile Supremo Avv. Stefano Miele il quale, dopo aver parlato brillantemente, fa regalo di fiori alle signorine che han-

no cantato. Viene poscia invitato a parlare il Generale Guglielmotti e i presenti applaudiscono freneticamente il suo dire, smagliante e convincente. Da una signorina gli viene offerto un bouquet di fiori. Dopo parole dell'Assistente Venerabile Supremo Avv. Giovanni Di Silvestro che spiega gli ideali dell'Ordine e il sentimento di disciplina che deve tenere compatte le file, la seduta viene tolta.

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Fra le diverse rappresentanze ricordiamo quelle dell'Atlantic City: la loggia femminile Cristina Belgioiosa No. 898, che il 5 del prossimo febbraio, darà, in quella città, un grandioso ballo, per il quale è presente la colta e simpatica venerabile signora Giuseppina Mancini, maritata Leni e la musichista Colombo numero 783 i cui intervenuti sono Gerardo

Le presentazioni

Prima di andare a banchetto avvengono le presentazioni fra le autorità dell'Ordine Figli d'Italia e quelle cittadine e statali.

Gli ospiti americani si dicono orgogliosi di conoscere da vicino il nostro generale, che nei campi di battaglia ha saputo dare prova della sua perizia, al comando di un reggimento di bersaglieri, del suo crociato.

Questo illustre uomo, che ha fatto tanto bene alle colonie italiane degli Stati Uniti, portando la sua parola, calda di patriottismo, da un capo all'altro di questo Continente; questo valoroso soldato, che ha molto contribuito a rialzare il prestigio nostro e dell'Italia, di fronte al paese che ci ospita, fra qualche giorno ci lascerà. Ma a continuare l'opera sua, un altro ufficiale, non meno degno di Lui, rimpatrierà fra noi e Questi è il Colonnello Marchese Vittorio Asinari di Bernezzo, che Lo ha sostituito nell'alto ufficio di attache militare nella nostra Ambasciata.

Il banchetto

Alle ore 1.30 P. M. quando i commensali, in numero di circa cinquecento, hanno preso posto nelle tavole ad essi assegnate e disposte nella sala del 2.º piano, entrano gli invitati, italiani ed americani, con a capo il generale Guglielmotti, e l'orchestra intona la marcia Reale.

Alla tavola d'onore siedono, nel centro il generale Guglielmotti, a destra alla sua sinistra il Supremo Venerabile Avv. Stefano Miele, il senatore statale on. John C. Hines, Giovanni Ciamaicella, Grande Segretario Archivista e Beniamino Tirico, Grande Curatore, del New Jersey e Salvatore Dovi, venerabile della Danza; ed alla sua destra Francesco Palleria, Grande Venerabile del New Jersey, Avv. Giovanni Di Silvestro, Ass. Supremo Venerabile, on. John B. Kates, giudice della Common Pleas Court Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dello Stato di Pennsylvania, on. W. Penn Carson, Sheriff della Contea e Antonio Di Paolo, presidente del Comitato casa. Fra gli altri invitati notiamo i signori Robert Carney, consigliere del 5.º quartiere; David Rankins e John H. Carroll, capi politici di quartiere e Robert D. Clow.

Una scelta orchestra, la "Towers Orchestra", suonò insuperabilmente e mantenne alto lo spirito dei commensali, che per la prima volta furono costretti a consumare il menù senza poter gustare i vini generosi di altri tempi.

Dell'Orchestra facevano parte G. Borchard, direttore; M. Varallo, J. De Luca, L. De Santis e J. Altonier.

Verso la metà del banchetto, accolto al suono dell'Inno nazionale americano, entrò in sala, fatto segno ad applausi senza fine, il sindaco di Camden on. Charles H. Ellis.

Il menù, gustatissimo, fu servito dal Ristorante Mascagni dei fratelli

**EXTRA!**  
**RISPARMIATE MONETA!**  
Se fate i vostri acquisti presso il nostro grande negozio  
**P. LA BOCSETTA**  
901-903-905 So. 5th Street, Philadelphia, Pa.  
ove troverete specialità per abiti da farsi su misura. Abiti di battesimo. Vestiti per giovanotte, Vestiti per ragazzi. Camicie, Camiciotto, Sottane, Cappelli ed altro.